Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



La centralità dell'italiano per la formazione e la crescita dello studente
Progetto Accademia della Crusca-MIUR

TEMATICA

LINGUAGGI DIVERSI PER COMUNICARE:

DAL TESTO TEATRALE AL LABORATORIO TEATRALE

SCUOLA PRIMARIA

CLASSE V A

DOCENTI DI CLASSE

FRANCA FERRIGNO

PASQUALE OLIVA

FORTUNATA C. CUTOLO

A.S. 2016-2017

PREMESSA

In continuità con la progettazione del gruppo-classe, per la realizzazione del progetto/unità di apprendimento (UDA), che ha lo scopo di arricchire la competenza lessicale e mettere in atto iniziative destinate agli studenti sui temi dell'uso corretto della lingua italiana, i docenti della classe si sono orientati e hanno guidato gli alunni nella manipolazione del testo teatrale.

Lo studio delle diverse tipologie testuali rappresentano per lo studente la maturazione della competenza comunicativa attraverso l'attività costruttiva, interattiva e attiva che richiedono l'integrazione delle informazioni nuove, contenute nel testo, all'interno delle strutture di conoscenza possedute dal lettore (De Beni e Pazzaglia, 1995; De Beni, Cisotto e Carretti, 2001).

La scelta di soffermarsi sul testo teatrale è stata dettata dall'entusiasmo e dalla tempesta di proposte esposte dai bambini, rimodellando fin da subito la progettazione iniziale prevista per questa unità di apprendimento. C'è da aggiungere che non si è trattato soltanto di analisi del testo teatrale, in quanto i bambini, costruendo anche la scenografia, hanno elaborato anche testi regolativi (ad esempio, per la costruzione delle maschere)

È stata adottata una metodologia di insegnamento/apprendimento volta soprattutto all'inclusione dei bambini BES basata sul modello della *didattica laboratoriale*, in cui, lavorando in modo collaborativo e su compito, anche gli studenti "più deboli" sono riusciti a sviluppare gli apprendimenti richiesti (Miele, 2016).

Di seguito, verrà proposta la griglia di progettazione di cui i docenti si sono serviti per avere delle linee guida da seguire (aspetti propri della progettazione didattica) e da rimodellare e un ppt come documentazione del lavoro creato.[1]

[1] La griglia, utilizzata per la progettazione della didattica capovolta, è stata ripresa dal sito www.vitascolastica.it. È stata da noi modificata e adattata alle esigenze della nostra progettazione didattica. http://www.giuntiscuola.it/lavitascolastica/magazine/a-tu-per-tu-con-l-esperto/flip-your-classroom/

Informazioni di base	• Titolo: LINGUAGGI DIVERSI PER COMUNICARE: DAL TESTO TEATRALE AL LABORATORIO TEATRALE • Autore: CLASSE V A • Grado: Scuola Primaria
Descrizione e contestualizzazione dell'unità di lavoro	• Tema/contenuto: ITALIANO - ARTE E IMMAGINE- TECNOLOGIE, MUSICA, GEOGRAFIA La possibilità di manipolare un testo teatrale favorisce la responsabilità e l'autonomia dell'apprendimento negli studenti e la possibilità di riorganizzare i tempi didattici e accrescerne l'efficacia (per il docente). Pertanto, l'esempio di studio proposto si offre come alternativa alla lezione tradizionalmente svolta, con attenzione particolare agli studenti DSA. • Collocazione dell'unità nel percorso scolastico: l'unità viene proposta verso la metà dell'anno scolastico. In realtà, l'uso di determinate applicazioni e strumenti fa sì che essa diventi trasversale alle altre aree di apprendimento.
Competenze coinvolte	• **Competenza disciplinare** - imparare a imparare - competenze sociali e civiche - competenza digitale - comunicazione nella madrelingua - consapevolezza ed espressione culturale • **Indicatori di competenza** - Acquisire e interpretare informazioni. Individuare collegamenti e relazioni; trasferire in altri contesti. Organizzare il proprio apprendimento individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro. - Effettuare valutazioni rispetto alle informazioni, ai compiti, al proprio lavoro, al contesto, valutare alternative, prendere decisioni. Assumere e portare a termine compiti e iniziative. Pianificare e organizzare il proprio lavoro: realizzare semplici progetti. - Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo. - Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle. Riconoscersi come persona in grado di agire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo.
Strumenti didattici e documentazione	• Strumenti: computer, Internet, posta elettronica, PowerPoint, LIM • Documentazione: attraverso la progettazione iniziale dell'UDA è possibile documentare le attività svolte, il monitoraggio delle stesse e operare quindi una valutazione formativa.

Sequenza di lavoro, tempi e *setting* delle attività sviluppate in didattica capovolta.	La fase iniziale (pre-operatoria) è la "sfida" ("In occasione del Carnevale…") che si lancia al gruppo classe, attraverso la risorsa stimolo di un testo e di varie risorse video di approfondimento del testo teatrale e una scheda su cui appuntare dubbi, domande e proposte di lavoro, nella logica didattica del *problem solving*. Fase intermedia (operatoria): - verificare che tutti abbiano visionato il video; - dibattere sulle proposte di lavoro; - ricercare informazioni. Dalla raccolta delle informazioni, è emerso che la classe ha il piacere di cimentarsi nella decostruzione e ricostruzione di un testo, in questo caso teatrale (prerequisito: conoscenza delle varie tipologie testuali). Hanno proposto la scenografia (maschere di Carnevale); per la parte propriamente didattica si sono messi alla ricerca di testi teatrali (in modalità *flipped*): li hanno studiati, smontati, ricostruiti assegnando ruoli e parti. L'insegnante passa tra i gruppi per osservare il livello di organizzazione e di collaborazione e per dare stimoli o sollecitare domande critiche, quando necessario. Ogni gruppo ha in classe almeno un pc-tablet a disposizione per la stesura dei prodotti richiesti. Nella fase ristrutturativa i vari gruppi espongono i loro micropercorsi. In questa fase è possibile valutare oltre alla competenza linguistica, atre competenze trasversali di *problem solving*: comunicare, organizzare e condividere l'attività di gruppo e il materiale usato.	**Tempi** **1 incontro di 1 h** **6 incontri di 1, 30 h ognuno** **1 incontro di 2 h**
1) Attività di preparazione	In classe: - valutazione dei prerequisiti; - si lancia la "sfida" e successivamente -brainstorming sull'analisi del compito e assegnazione dei ruoli; -didattica laboratoriale sul percorso (dubbi, confronto); - *peer tutoring* nel lavoro di gruppo; -comprensione dei vari testi teatrali proposti sia dai gruppi che dall'insegnante. A casa: lo studente apprende individualmente e in modo autonomo, permettendo, attraverso la preparazione di contenuti da modellare in classe, l'avvio di processi di apprendimento di tipo simbolico-ricostruttivo.	A piacere

2) Attività di rielaborazione e produzione	I gruppi elaborano e ricostruiscono dei testi teatrali. Li provano insieme, si confrontano scambiandosi idee e suggerimenti. Il gruppo classe si organizza per la preparazione della scenografia (maschere di Carnevale con la cartapesta)	Entro la settimana successiva
3) Attività di condivisione, riflessione e valutazione formativa	Presentazione della simulazione alla classe; tempo assegnato 7 minuti a gruppo: - *role playing* per la messinscena del canovaccio. Tutti valutano il prodotto con una rubrica fornita dal docente. Durante il processo educativo il docente monitora il processo di apprendimento e vede applicate le conoscenze e le competenze acquisite.	2 h circa
Attività supplementari	I bambini con bisogni educativi speciali sono guidati dal docente e dal compagno esperto nella semplificazione dei contenuti, soprattutto nella motivazione e nell'interesse alla realizzazione del prodotto finale.	
Valutazione	La valutazione sommativa/autentica si sofferma sul processo di apprendimento di ogni studente, garantendo il monitoraggio dei progressi compiuti.	

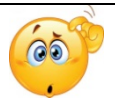
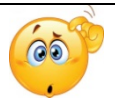
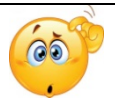
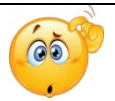
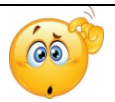
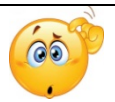
RUBRICA VALUTATIVA DEL DOCENTE (Ripresa e modificata dalla griglia di valutazione di S. Vastarella)

COMPETENZE	TRAGUARDI DI COMPETENZE DISCIPLINARI	CHE COSA OSSERVO	A LIVELLO AVAN-ZATO	B LIVELLO INTER-MEDIO	C LIVELO BASE	D LIVELLO INIZIALE
Comunicare	Esporre con coerenza in forma orale e scritta e anche utilizzando risorse digitali, conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina.	Se l'alunno si esprime adeguatamente e in modo corretto nell'elaborato e nella presentazione dello stesso.	A	B	C	D
Competenze sociali e civiche	Leggere le fonti storiche e varie tipologie testuali allo scopo di produrre informazioni su specifici aspetti di una civiltà.	Se l'alunno dimostra di usare informazioni provenienti da canali diversi.	A	B	C	D
Progettare e risolvere problemi	Proporre strategie per risolvere problemi.	Se l'alunno sa proporre adeguate strategie ai vari problemi che s'incontrano.	A	B	C	D
Comunicazione nella madrelingua	Esprimere e interpretare concetti	Se l'alunno sa mettere in atto adeguate strategie per comprendere (in forma orale e scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo.	A	B	C	D
Imparare a imparare	Imparare autonomamente cose che non gli sono state spiegate.	Se l'alunno dimostra di apprendere e usare in maniera autonoma nuove informazioni.	A	B	C	D

Collaborare e partecipare	Avere spirito d'iniziativa e saper agire con gli altri.	Se l'alunno è propositivo e collabora nel gruppo per il raggiungimento dell'obiettivo.	A	B	C	D
Competenza digitale	Acquisire e interpretare l'informazione	Analizza spontaneamente l'informazione ricavata anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione	A	B	C	D

AUTOVALUTAZIONE PER LO STUDENTE A CONCLUSIONE DEL PROGETTO DIDATTICO

(griglia ripresa da S.Vastarella)

Ho espresso con coerenza in forma orale e scritta e anche utilizzando risorse digitali, conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina.				
Ho utilizzato le fonti date dall'insegnante allo scopo di produrre informazioni su specifici aspetti di una civiltà, in modo creativo.				
Ho proposto adeguate strategie per risolvere i vari problemi che abbiamo incontrato.				
Ho messo in atto adeguate strategie per risolvere i vari problemi che abbiamo incontrato.				
Ho dimostrato di apprendere e usare in maniera autonoma nuove informazioni.				
Sono stato propositivo e ho collaborato nel gruppo per il raggiungimento dell'obiettivo.				

Bibliografia

De Beni R., Pazzaglia F., *La comprensione del testo: modelli teorici e programmi di intervento*, Torino, UTET, 1995.

De Beni R., Cisotto L. e Carretti B., *Psicologia della lettura e della scrittura. L'insegnamento e la riabilitazione*, Trento, Erickson, 2001.

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, MIUR, 2012.

Miele A., *Bisogni educativi speciali. Normativa e tecniche operative*, Rcs libri, Milano, 2016, p. 95.

Sitografia

http://www.giuntiscuola.it/lavitascolastica/magazine/a-tu-per-tu-con-l-esperto/flip-your-classroom/

https://wordart.com/

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



La centralità dell'italiano per la formazione e la crescita dello studente
Progetto Accademia della Crusca-MIUR

LINGUAGGI DIVERSI PER COMUNICARE:
DAL TESTO TEATRALE AL LABORATORIO TEATRALE

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "S.S. GIOVANNI PAOLO II – A. FRANK"
SAN MARZANO SUL SARNO (SA)
Piazza Amendola, 1-84010-Tel. 081/955291– fax 081/5189543 C.F. 80047350659
Codice Meccanografico SAIC8A900C
E- mail saic8a900c@istruzione.it Posta certificata: saic8a900c@pec.istruzione.it

SCUOLA PRIMARIA CLASSE V A

DOCENTI:

FRANCA FERRIGNO (AREA LINGUISTICA)

PASQUALE OLIVA (AREA LOGICO-MATEMATICA)

FORTUNATA C. CUTOLO (SOSTEGNO)

ITINERARIO DI LAVORO

Il lavoro è stato così svolto:

- Brainstorming e raccolta di idee (obiettivo: rappresentare un testo teatrale di Carnevale);
- Analisi di testi teatrali proposti dai gruppi e dal docente;
- Manipolazione e studio dei testi teatrali scelti;
- Preparazione della scenografia;
- Usi e costumi del Carnevale nel proprio paese e in Italia;
- Compito autentico: la rappresentazione teatrale.

FASE INIZIALE (PRE-OPERATORIA)

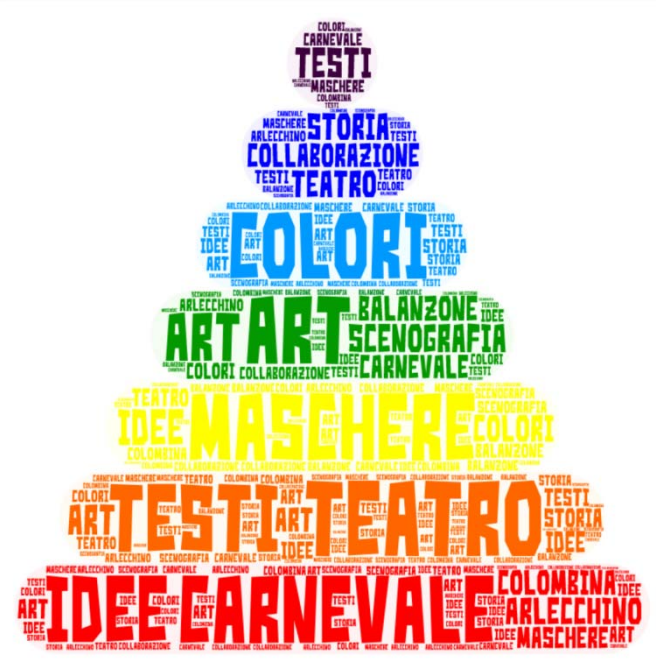


Fig. 1 creazione di un word clouds https://wordart.com/

È stata lanciata la «sfida»: in occasione del Carnevale, potremmo organizzare…

Allora, per poter mettere in scena una rappresentazione teatrale, dovremo conoscerne anche le caratteristiche.

Dopo aver letto il testo teatrale, è stato necessario conoscerne le caratteristiche e sapere “come funziona”

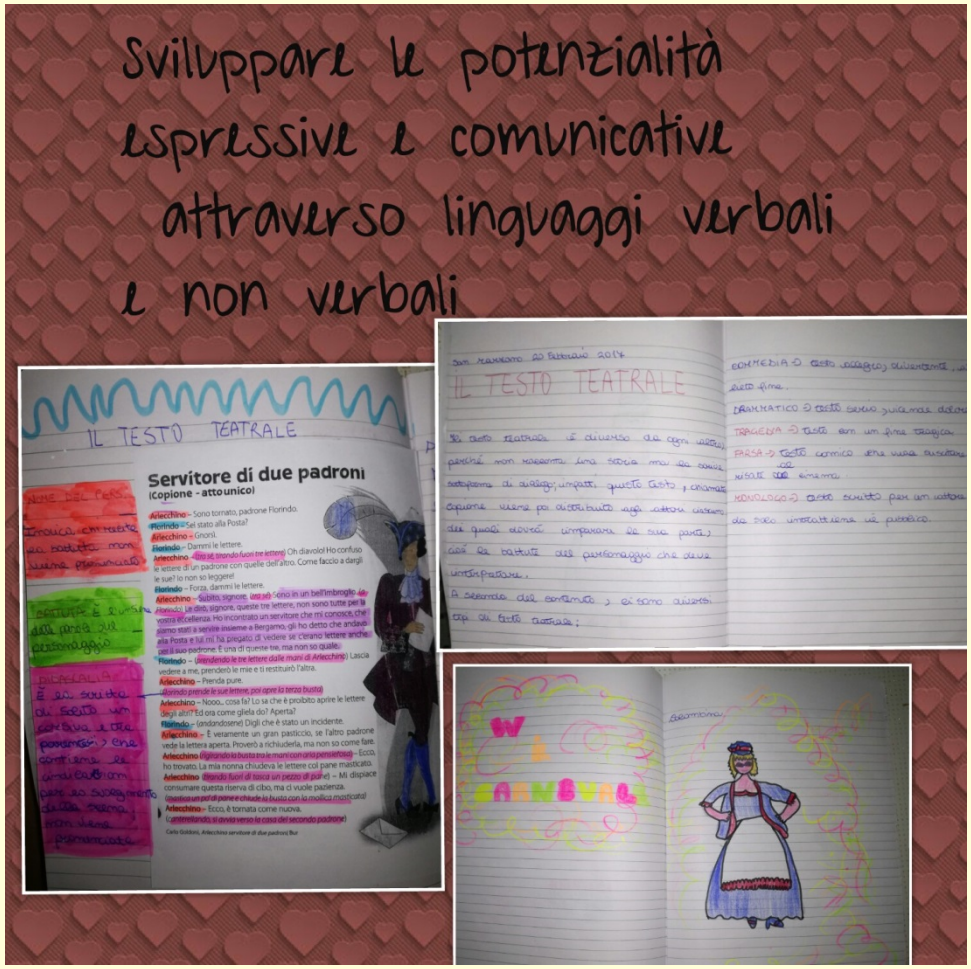


Fig. 2 Struttura di un testo teatrale costruita in classe

Comprensione guidata:

-Quanti sono i personaggi del testo teatrale?

- Descrivi brevemente la scenetta.

Il gruppo classe lavora alla comprensione di diversi testi teatrali.

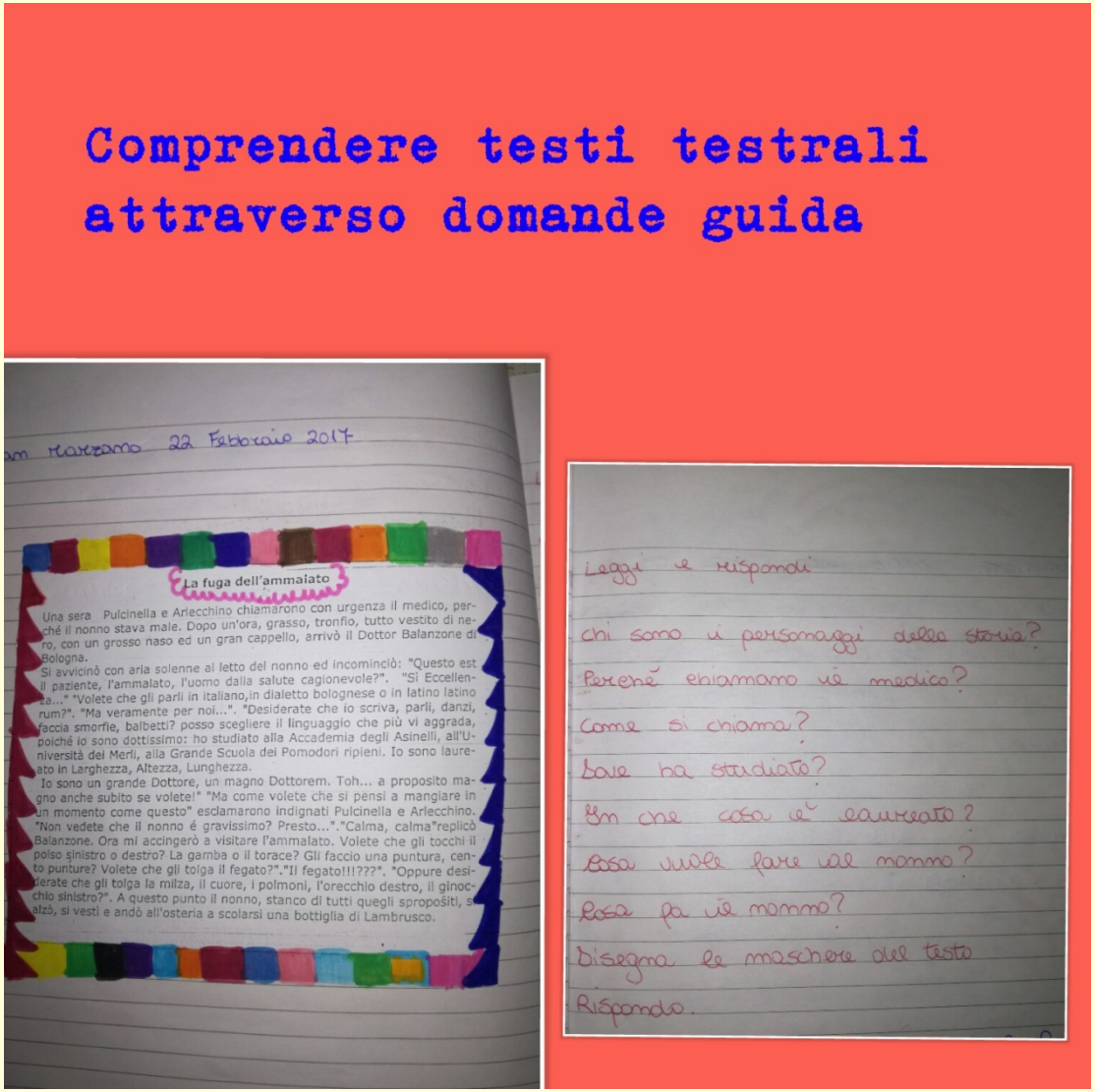
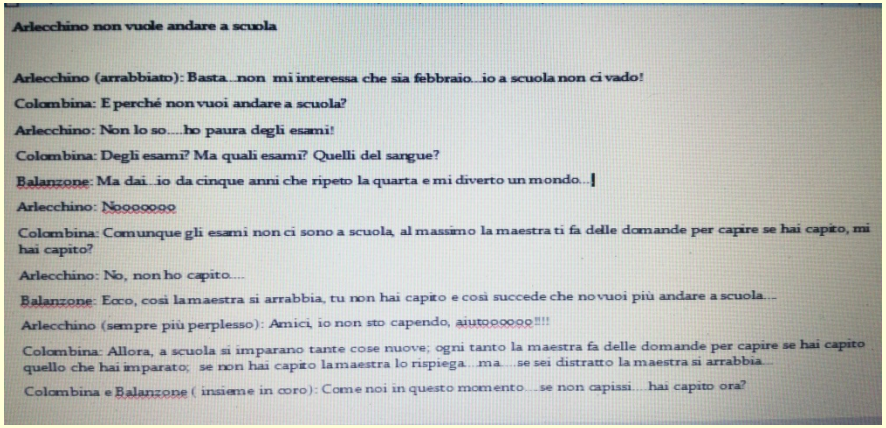


Fig.3 Testi teatrali proposti dal docente

I ragazzi ricercano a casa, divisi in gruppi strutturati, diversi copioni teatrali da poter manipolare, distribuendo le parti, i ruoli e imparando a memoria le battute

- L'OPERAZIONE
- IL VECCHIO CARNEVALE
- GLI OCCHIALI SAPIENTI
- IL FURBO ARLECCHINO

Un gruppo scrive un breve sketch comico, interpretato da tre attori.



Arlecchino non vuole andare a scuola

Arlecchino (arrabbiato): Basta...non mi interessa che sia febbraio...io a scuola non ci vado!

Colombina: E perché non vuoi andare a scuola?

Arlecchino: Non lo so....ho paura degli esami!

Colombina: Degli esami? Ma quali esami? Quelli del sangue?

Balanzone: Ma dai...io da cinque anni che ripeto la quarta e mi diverto un mondo...

Arlecchino: Nooooooo

Colombina: Comunque gli esami non ci sono a scuola, al massimo la maestra ti fa delle domande per capire se hai capito, mi hai capito?

Arlecchino: No, non ho capito....

Balanzone: Ecco, così la maestra si arrabbia, tu non hai capito e così succede che no vuoi più andare a scuola....

Arlecchino (sempre più perplesso): Amici, io non sto capendo, aiutoooooo!!!

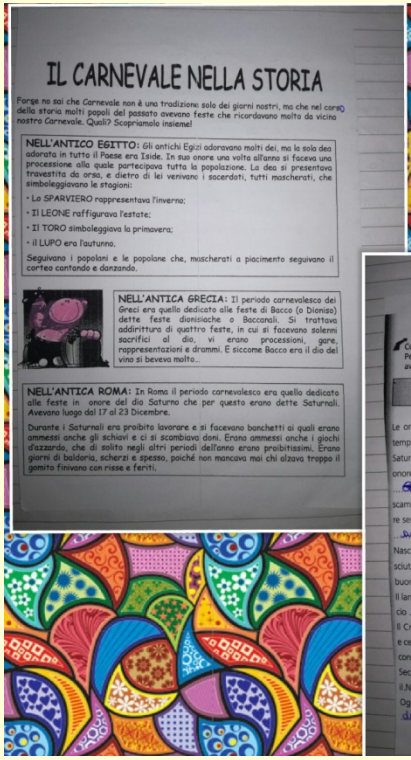
Colombina: Allora, a scuola si imparano tante cose nuove; ogni tanto la maestra fa delle domande per capire se hai capito quello che hai imparato; se non hai capito la maestra lo rispiega...ma....se sei distratto la maestra si arrabbia...

Colombina e Balanzone (insieme in coro): Come noi in questo momento....se non capissi....hai capito ora?

Fig. 4 Testo teatrale creato dai bambini

Durante la preparazione della rappresentazione teatrale, la classe ha avuto modo di conoscere le caratteristiche del Carnevale e le sue origini

-analisi di testi proposti dall'insegnante


IL CARNEVALE NELLA STORIA

Forse no sai che Carnevale non è una tradizione solo dei giorni nostri, ma che nel corso della storia molti popoli del passato avevano feste che ricordavano molto da vicino nostro Carnevale. Quali? Scopriamolo insieme!

NELL'ANTICO EGITTO: Gli antichi Egizi adoravano molti dei, ma la sola dea adorata in tutto il Paese era Iside. In suo onore una volta all'anno si faceva una processione alla quale partecipava tutta la popolazione. La dea si presentava travestita da orsa, e dietro di lei venivano i sacerdoti, tutti mascherati, che simboleggiavano le stagioni:

- Lo SPARVIERO rappresentava l'inverno;
- Il LEONE raffigurava l'estate;
- Il TORO simboleggiava la primavera;
- il LUPO era l'autunno.

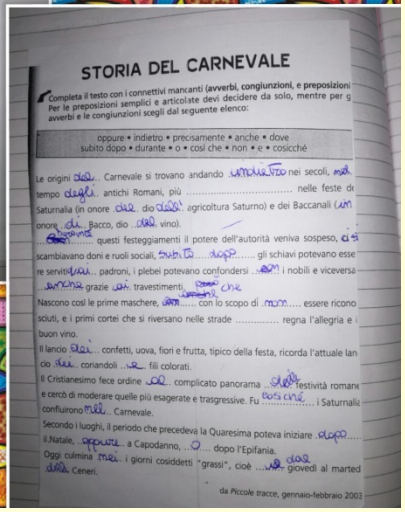
Seguivano i popolani e le popolane che, mascherati a piacimento seguivano il corteo cantando e danzando.

NELL'ANTICA GRECIA: Il periodo carnevalesco dei Greci era quello dedicato alle feste di Bacco (o Dioniso) dette feste dionisiache o Baccanali. Si trattava addirittura di quattro feste, in cui si facevano solenni sacrifici al dio, vi erano processioni, gare, rappresentazioni e drammi. E siccome Bacco era il dio del vino si beveva molto...

NELL'ANTICA ROMA: In Roma il periodo carnevalesco era quello dedicato alle feste in onore del dio Saturno che per questo erano dette Saturnali. Avevano luogo dal 17 al 23 Dicembre.

Durante i Saturnali era proibito lavorare e si facevano banchetti ai quali erano ammessi anche gli schiavi e ci si scambiava doni. Erano ammessi anche i giochi d'azzardo, che di solito negli altri periodi dell'anno erano proibitissimi. Erano giorni di baldoria, scherzi e spesso, poiché non mancava mai chi alzava troppo il gomito finivano con risse e feriti.




STORIA DEL CARNEVALE

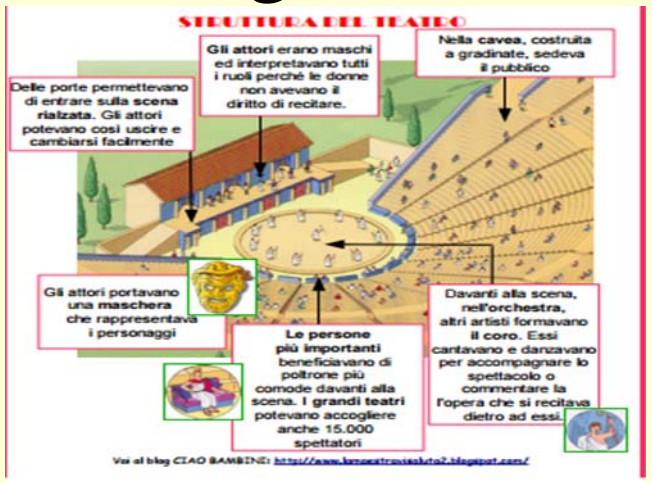
Completa il testo con i connettivi mancanti (avverbi, congiunzioni, e preposizioni). Per le preposizioni semplici e articolate devi decidere da solo, mentre per gli avverbi e le congiunzioni scegli dal seguente elenco:

oppure • indietro • precisamente • anche • dove
subito dopo • durante • o • così che • non • e • cosicché

Le origini del... Carnevale si trovano andando ...indietro... nei secoli, nel tempo degli... antichi Romani, più ..... nelle feste di Saturnalia (in onore del... dio ...degli... agricoltura Saturno) e dei Baccanali (in onore del... Bacco, dio ...del... vino).
...Durante... questi festeggiamenti il potere dell'autorità veniva sospeso, ci si scambiavano doni e ruoli sociali, ...subito dopo..... gli schiavi potevano essere servi...anche... padroni, i plebei potevano confondersi ...con... i nobili e viceversa ...perché... grazie ...ai... travestimenti, ...così che...
Nascono così le prime maschere, ...che... con lo scopo di ...non..... essere riconosciuti, e i primi cortei che si riversano nelle strade ..... regna l'allegria e il buon vino.
Il lancio ...dei... confetti, uova, fiori e frutta, tipico della festa, ricorda l'attuale lancio ...dei... coriandoli ...e... fili colorati.
Il Cristianesimo fece ordine ...nel... complicato panorama ...delle... festività romane e cercò di moderare quelle più esagerate e trasgressive. Fu ...così che..... i Saturnali confluirono nel... Carnevale.
Secondo i luoghi, il periodo che precedeva la Quaresima poteva iniziare ...dopo..... il Natale, ...oppure... a Capodanno, ...o... dopo l'Epifania.
Oggi culmina ...nei... i giorni cosiddetti "grassi", cioè ...dal... giovedì al martedì ...dei... Ceneri.

da Piccole tracce, gennaio-febbraio 2003





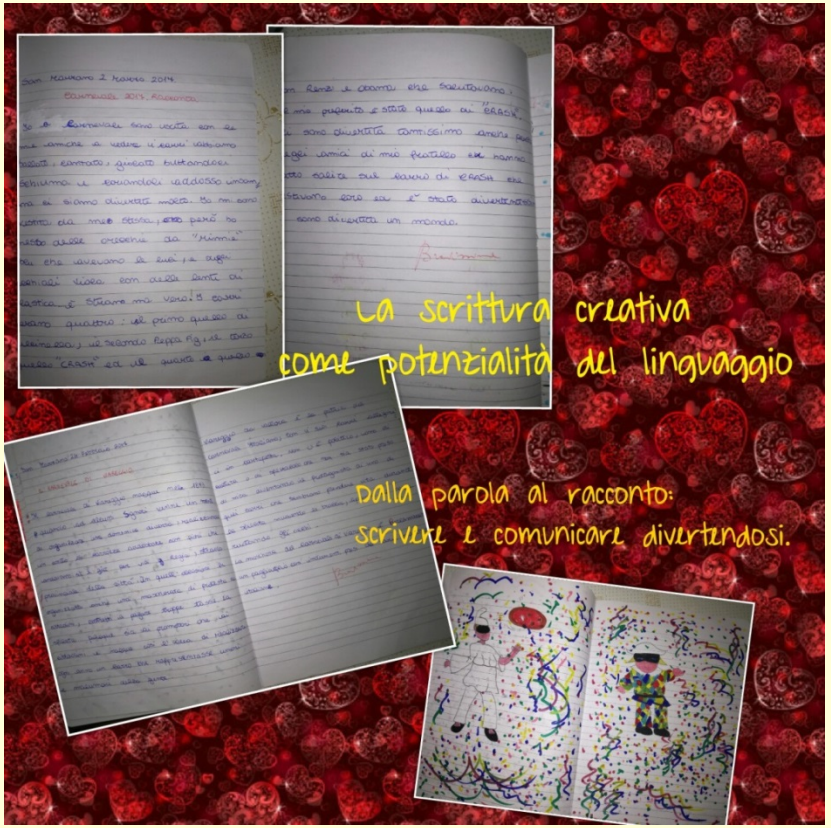
FASE INTERMEDIA (OPERATORIA)

Testo descrittivo

Usi e costumi del Carnevale nel proprio Paese.

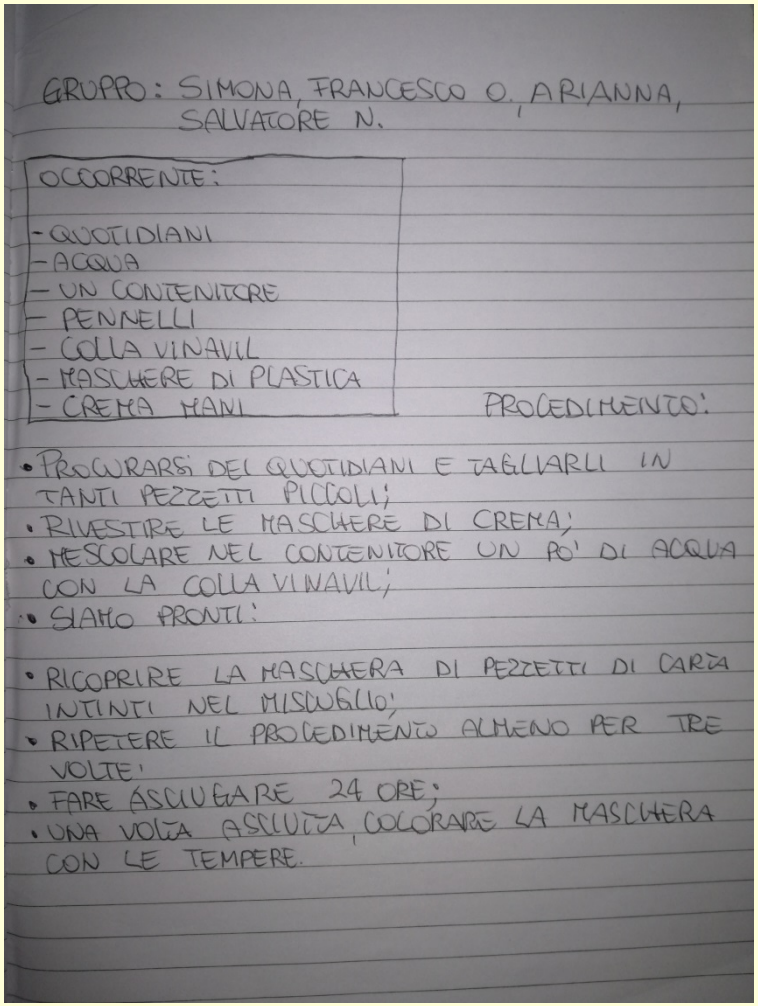
Testo argomentativo

Il Carnevale di Viareggio: comprensione guidata e strutturata per gli alunni DSA



Durante i laboratori creativi, il gruppo classe si adopera per costruire la scenografia (ovvero le maschere di Carnevale)

TESTO REGOLATIVO



GRUPPO: SIMONA, FRANCESCO O., ARIANNA, SALVATORE N.

OCCORRENTE:

- QUOTIDIANI
- ACQUA
- UN CONTENITORE
- PENNELLI
- COLLA VINAVIL
- MASCHERE DI PLASTICA
- CREMA MANI

PROCEDIMENTO:

- PROCURARSI DEI QUOTIDIANI E TAGLIARLI IN TANTI PEZZETTI PICCOLI;
- RIVESTIRE LE MASCHERE DI CREMA;
- MESCOLARE NEL CONTENITORE UN PO' DI ACQUA CON LA COLLA VINAVIL;
- SIAMO PRONTI!

- RICOPRIRE LA MASCHERA DI PEZZETTI DI CARTA INTINTI NEL MISCUGLIO;
- RIPETERE IL PROCEDIMENTO ALMENO PER TRE VOLTE;
- FARE ASCIUGARE 24 ORE;
- UNA VOLTA ASCIUTTA, COLORARE LA MASCHERA CON LE TEMPERE.





IL LABORATORIO CREATIVO: LE FASI PER LA PREPRAZIONE DELLE MASCHERE









ED ECCO PRONTA LA SCENOGRAFIA



DURANTE LA PREPARAZIONE:

I gruppi si sono divisi le parti e si sono assegnati i ruoli, interpretando i copioni, rispettando il turno e tenendo conto delle didascalie, dando più espressione alla lettura e compiendo i movimenti esatti. Immedesimandosi nel personaggio, hanno memorizzato battute e scene, mostrando anche la capacità di personalizzare i ruoli con il proprio modo di parlare e di comportarsi.

FACCIAMO TEATRO

Per mettere in scena i testi teatrali…

La regia

I docenti inizialmente

- hanno guidato i gruppi nella scelta dei ruoli,
- hanno messo a confronto le idee dei gruppi sull'interpretazione dei personaggi, decidendo le soluzioni migliori.

Successivamente ogni gruppo, in autonomia, con il proprio regista ha seguito le prove.

FASE RISTRUTTURATIVA



COMPITO DI REALTA'

ED ECCO LO SPETTACOLO CHE VA IN SCENA...



